

# Sussurri e grida

Sperimentazioni scolastiche di preghiera con i Salmi

**di** Monica Catani

insegnante di religione a Monaco di Baviera

## **I**l primo approccio

Nel programma ministeriale scolastico di religione in Germania non esiste dalla prima alla decima classe un tema specifico che obblighi a trattare la preghiera dei salmi. Ciononostante, nelle guide per gli insegnanti compaiono sistematicamente proposte di lavoro coi Salmi, come possibilità di elaborazione e approfondimento per molteplici argomenti. Tali proposte tuttavia, se per il lavoro con i bambini piccoli sono molto numerose, finiscono con il ridursi notevolmente fino a sparire man mano che l'età dei ragazzi aumenta. Per contro, sembra non esistere materiale didattico convincente a proposito. Il lavoro con queste preghiere dunque deve basarsi in gran parte su tentativi e sperimentazione.



Foto di Mornaaman

Con i bambini più piccoli si cerca di sfruttare la loro voglia di esprimersi attraverso i disegni e i colori. Diamo loro la possibilità di scegliere fra tante frasi estrapolate da salmi diversi, che esprimono sentimenti diversi, con la possibilità di scegliere quello che gli piace di più e di disegnare quello che dicono le parole. Incollato tutto assieme nel cartellone, ne viene fuori un “mescolone” coloratissimo di preghiere bibliche attualizzate dalla creatività e dalla

personalità dei bambini stessi. Didatticamente pare proprio che l'unica strada possibile con i piccoli sia quella di alleggerire l'incontro diretto con il salmo stesso, filtrato preventivamente dall'insegnante attraverso una scelta mirata di versetti. Si scelgono ovviamente quelli più semplici, che contengono immagini o metafore pregnanti, presi da tanti salmi diversi, rimanendo su un tema specifico o spaziando su varie tematiche. Questo primo approccio fa incontrare ai bambini i salmi "classici", i più conosciuti e forse più pregati. "Il Signore è il mio pastore" (salmo 23), "Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano" (salmo 139), "Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite" (salmo 147), "Con il mio Dio scavalcherò le mura" (salmo 18).

### **Secondo la sensibilità dell'età**

Certo, per i nostri bambini non è facile accostarsi ad immagini che sono legate a un popolo, a un mondo e a un tipo di vita che non potrebbero essere più diversi dal nostro modo di vivere odierno. I pastori con le loro greggi, i guerrieri con lo scudo e la spada, la fortezza come rifugio, hanno per i piccoli il sapore un po' magico di un viaggio in un tempo passato e affascinante, che facilmente provoca in loro stupore ed entusiasmo. Quando l'accento però viene posto sui sentimenti espressi che animano noi oggi come il popolo d'Israele millenni fa, le differenze tendono a sparire. "Prova ad immaginare cosa può essere successo a una persona che prega con queste parole". Spesso basta questo semplice suggerimento per permettere al bambino di raccontarsi e mostrare qualcosa del proprio mondo interiore. La frase del salmo diventa un *input* che aiuta ad aprirsi e ad aggiornare la preghiera con la propria esperienza di vita.

Con i ragazzini un po' più grandi a volte azzardo anche un approccio diverso, legato al suono della parola che si esprime nella poesia del salmo e collegato al ritmo del respiro, il soffio che ci lega alla vita che regala vita anche alla preghiera. L'accento non è posto sul contenuto ma sulla recitazione, e dunque più sull'incanto della bellezza e dell'esperienza che sulla comprensione intellettuale. Così non ho nemmeno bisogno di utilizzare un puzzle tematico di versetti di salmi diversi, ma posso lasciare integro il salmo scelto. "Signore, tu mi scruti e mi conosci" (salmo 139). Sfruttando l'immagine delle onde del mare ci concentriamo e ci esercitiamo a fare una pausa relativamente lunga legata all'ispirazione e a leggere il testo espirando. Non è un esercizio facile, e a volte mi sento come una direttrice d'orchestra un po' improvvisata e maldestra quando con le mani cerco di aiutarli a rimanere in questo ritmo. Ma anche pochi momenti di riuscita armonia ripagano pienamente la nostra fatica. È sempre emozionante scoprire come il nostro corpo possa e debba aiutarci a pregare.

### **Un pugno in cielo**

Per cercare di avvicinare i ragazzi nell'età della pubertà alla preghiera dei salmi, impresa che pare impossibile, provo a giocare d'astuzia e a rivelare quello che un giovane non si aspetterebbe mai da un testo sacro: i salmi imprecatori. Cerco di farli stupire e di canalizzare la loro giusta vena polemica e ribelle attraverso quei salmi che non si risparmiavano nell'espressione di sentimenti moralmente riprovevoli. Se fino a quel momento qualche ragazzo ancora pensava che pregare volesse dire mostrare a Dio esclusivamente la propria parte migliore, ecco un'efficace dimostrazione del contrario. E il momentaneo stupore a riguardo lascia quasi sempre il posto ad un sospiro di sollievo.

Anche la rabbia, i sentimenti distruttivi, il bisogno di vendetta e il male-dire contro coloro che sono causa della nostra sofferenza diventano preghiera quando sono portati con sincerità davanti a Dio. Non c'è bisogno di nascondere, condannare o cercare di negare questi sentimenti, molto meglio tradurli in parole, guardarli in faccia e metterli nelle mani di Colui che ci conosce e non ci condanna per le nostre escandescenze. Per usare un'immagine dei nostri tempi, i salmi imprecatori hanno un po' la funzione che enti come *Amnesty*

*International* o *Greenpeace* hanno per la nostra società globale. Mettono a nudo le magagne, protestano contro la violenza e il terrore e si rifiutano di accettare passivamente l'ingiustizia. Le parole spese sul destino augurato ai nemici "Pochi siano i suoi giorni... i suoi figli rimangano orfani e vedova sua moglie... nessuno gli usi misericordia" (salmo 109), "Fa' piovere su di loro carboni ardenti, gettali nel baratro e più non si rialzino" (salmo 140) o i toni di violenza fisica senza pietà contro chi fa il male "Recida il Signore le labbra bugiarde, la lingua che dice parole arroganti" (salmo 12) richiamano alla giustizia, tema molto vicino ai ragazzi. I salmi imprecatori offrono così uno spunto per denunciare o per sfogarsi e ci richiamano con grande energia ed immagini crude a quei sentimenti che forse preferiremmo non provare ma che sarebbe pericoloso far finta di non vedere. Lavorare con i salmi non è facile. Sono una preghiera, e come tale vivono anche del mistero, delle difficoltà, del silenzio e del buio che caratterizzano il nostro rapporto con Dio. Ma anche della bellezza, della luce, di stupefacenti corrispondenze e di una verità universale che quando ci raggiunge ci tocca nel profondo.